

APPROFONDIMENTI SUL TEMA:

➤ REFERENDUM DEL 17 APRILE 2016

Gian Vittorio Battilà



Gian Vittorio is a Geotechnical Engineer, with a PhD: MSc in 2008 and Ph.D. in Geotechnical Engineering from the Technical University of Ancona (Politecnico delle Marche) in 2012. During his PhD he gained experience in onshore geotechnics above all in soil testing, foundation design and on-site work supervision (piles execution and testing, slope stability and monitoring systems). Before and after his Ph.D he has been working as engineer for Saipem in several Offshore Oil&Gas projects (finite element modelling, slope stability and liquefaction analysis, geohazard, mudmats, anchoring systems and suction piles design). After Saipem he joined Cathie Associates (international geotechnical consultancy company) as Senior Project Engineer. After 6 months in Paris he has been detached for one year in Basilicata (South of Italy) as Senior Geotechnical Engineer consultant for Total: for one year (since March 2015 to March 2016) he was the monitoring system (geotechnical and topographical) manager for the Tempa Rossa project. He gave his resignation in March 2016 after TOTAL confirmed her trust with a contract for another year.

~~SI~~

REFERENDUM ABROGATIVO
DOMENICA 17 APRILE

~~SI~~

INCONTRO PUBBLICO

1 **Venerdì
Aprile
ore 21.15**

presso **“La Piccola”**
via San Francesco d'Assisi 87/A
PORTO SANT'ELPIDIO



**“STOP alle trivellazioni
con un ~~SI~~ consapevole”**

cosa vuol dire votare SI al referendum abrogativo del prossimo 17 Aprile

INTERVERRANNO

PhD Engineer Gian Vittorio Battilà - Ing. con esperienza nell'Oil&Gas

Gli aspetti tecnici del referendum e approfondimenti sul tema

**Carlo Baleani - membro direttivo Legambiente circolo Fermano
Andrea Bagalini - Direttore Regionale Legambiente**

Gli impatti ambientali e le prospettive future per le energie alternative

*evento promosso dai gruppi consiliari di opposizione e
dal comitato cittadino “VOTA SI PER FERMARE LE TRIVELLE”*

PRESENTIAMOCI

➤ ***NON SONO QUI PER CONVENCERE NESSUNO Nè SUL Sì Nè SUL NO (tantomeno per parlare di politica)***

SIAMO QUI PER RAGIONARE SU CIO' CHE E' IN BALLO CON QUESTO REFERENDUM

➤ ***L'ITALIA ATTUALMENTE NON PUO' PRESCINDERE DALLE RISORSE ENERGETICHE FOSSILI***

Nel referendum non si chiede se si vogliono fermare le trivelle DOMANI MATTINA (alcune delle concessioni di cui si parlerà hanno scadenza tra 20 anni).

Si parla semmai di una fascia di rispetto e di un inizio di ragionamento sulla differenziazione dell'offerta energetica nazionale.

➤ ***COLORO I QUALI ANDRANNO A VOTARE HANNO ANCHE UNA RESPONZABILITA' RELATIVA AL COMPORTAMENTO ENERGETICO QUOTIDIANO***

- Attenzione ed informazione relative al risparmio energetico
- Investire nella riqualificazione energetica della propria dimora
- Utilizzare mezzi pubblici, car sharing, ...
- Sottolineare allo Stato le manchevolezze in termini di agevolazioni
- Etc.

Per cosa andremo a votare il 17 aprile

➤ *si parla degli impianti che esistono già – i nuovi sono vietati in ogni caso*

Per la prima volta nella storia della Repubblica, il prossimo 17 aprile gli elettori italiani saranno chiamati a votare a un referendum richiesto dalle regioni, invece che – come di solito avviene – tramite una raccolta di firme. Si tratta del cosiddetto **»referendum No-Triv»** : una consultazione per decidere se vietare il rinnovo delle concessioni estrattive di gas e petrolio per i giacimenti entro le 12 miglia dalla costa italiana. In tutto le assemblee di nove regioni hanno chiesto il referendum: Basilicata, Marche, Puglia, Sardegna, Veneto, Calabria, Liguria, Campania e Molise. Una raccolta di firme per presentare il referendum era fallita lo scorso inverno. **L'esito del referendum sarà valido solo se andranno a votare il 50 per cento più uno degli aventi diritto al voto.**

➤ *Cosa vuole cambiare il referendum*

Nel referendum si chiede agli italiani se vogliono **abrogare** la parte di una legge che permette a chi ha ottenuto concessioni per estrarre gas o petrolio da **piattaforme offshore entro 12 miglia dalla costa di rinnovare la concessione fino all'esaurimento del giacimento**. Il quesito del referendum, letteralmente, recita:

Volete voi che sia abrogato l'art. 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", limitatamente alle seguenti parole: "per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale"?

Per cosa andremo a votare il 17 aprile

Il comma **17 del decreto legislativo 152** stabilisce che sono vietate le «attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi» entro le 12 miglia marine delle acque nazionali italiane. La legge stabilisce che gli impianti che esistono entro questa fascia possono continuare la loro attività fino alla data di scadenza della concessione, che su richiesta può essere prorogata fino all'esaurimento del giacimento. Si parla quindi di permettere o no che proseguano le estrazioni sugli impianti che esistono già.

[Leggi e decreti legislativi](#)

Sito del ministero dello sviluppo economico. <http://unmig.mise.gov.it/>

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152

Norme in materia ambientale.

Come modificato ed integrato dal [Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128](#), dal [Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 121](#), dal [Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35](#), dal [Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134](#) e dal [Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164](#)

[Torna alla pagina precedente](#)

Gli articoli che seguono sono stati selezionati dal codice dell'ambiente al fine di agevolare gli utenti interessati alle disposizioni relative alle sole attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi.

In particolare l'[articolo 6](#) comma 17 risulta di primaria importanza in quanto definisce le aree in cui sono vietate le attività di ricerca, di prospezione e di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare.

Separatamente sono poi riportati gli articoli che disciplinano la [procedura di valutazione di impatto ambientale](#).

Nella [NOTA](#) riportata in calce sono elencate le modifiche apportate dal [Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128](#), dal [Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 121](#), dal [Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35](#), dal [Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134](#) e dal [Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133](#)



[Testo completo](#)

[Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#)

Norme in materia ambientale.

Articolo 6.

Oggetto della disciplina

[omissis]

Il comma 17 è stato sostituito dall'articolo 35, comma 1 del [Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83](#) convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134

17. Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della [Legge 9 gennaio 1991, n. 9](#).

Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, fatti salvi i procedimenti concessori di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge n. 9 del 1991 in corso alla data di entrata in vigore del [Decreto Legislativo 29 giugno 2010 n. 128](#) ed i procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi, nonché l'efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati alla medesima data, anche ai fini della esecuzione delle attività di ricerca, sviluppo e coltivazione da autorizzare nell'ambito dei titoli stessi, delle eventuali relative proroghe e dei procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi.

Le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli [articoli 21 e seguenti](#) del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo, fatte salve le attività di cui all'articolo 1, comma 82-sexies, della [Legge 23 agosto 2004, n. 239](#), autorizzate, nel rispetto dei vincoli ambientali da esso stabiliti, dagli uffici territoriali di vigilanza dell'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse, che trasmettono copia delle relative autorizzazioni al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239.

A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, i titolari delle concessioni di coltivazione in mare sono tenuti a corrispondere annualmente l'aliquota di prodotto di cui all'articolo 19, comma 1 del [Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 625](#), elevata dal 7% al 10% per il gas e dal 4% al 7% per l'olio. Il titolare unico o contitolare di ciascuna concessione è tenuto a versare le somme corrispondenti al valore dell'incremento dell'aliquota ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per essere interamente riassegnate, in parti uguali, ad appositi capitoli istituiti nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello sviluppo economico, per assicurare il pieno svolgimento rispettivamente delle azioni di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino e delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione in mare.

L. 28 dicembre 2015, n. 208 ⁽¹⁾.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016).

(1) Pubblicata nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2015, n. 302, S.O.

MODIFICATO

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica

Comma 239

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

239. All'articolo 6, comma 17, del *decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*, il secondo e il terzo periodo sono sostituiti dai seguenti: «Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dai perimetri esterni delle suddette aree marine e costiere protette. I titoli abilitativi già rilasciati sono fatti salvi per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale. Sono sempre assicurate le attività di manutenzione finalizzate all'adeguamento tecnologico necessario alla sicurezza degli impianti e alla tutela dell'ambiente, nonché le operazioni finali di ripristino ambientale».

DOMANDA DEL REFERENDUM ABROGATIVO DEL 17 APRILE

Volete voi che sia abrogato l'art. 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2016)", limitatamente alle seguenti parole: "per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale"?

Sì

Voglio che le
concessioni
terminino come da
scadenze prefissate

No

Voglio che le
concessioni durino
per la durata di vita
utile del giacimento

DOMANDA 1:

PERCHE' NO AD UN ELECTION DAY????????

Appena due mesi di tempo affinché i cittadini ne conoscano appieno il quesito e i perché di un voto.

un mancato “election day” che costerà allo Stato dai 300 ai 400 milioni di euro.

Il Partito Democratico, in occasione di un precedente referendum, si dichiarò contrario ad un no ad un “election day” proprio perché sarebbe stato uno spreco di denaro. Il 4 marzo 2011 fu lo stesso Dario Franceschini a dirlo (vedi video)

<https://www.youtube.com/watch?v=JYpMjoevYJg>

Per il referendum del 2009 ci fu una legge ad hoc per accorpare. Qualcuno sostiene che il tutto sia dovuto all'articolo 7 del decreto legge 98 del 2011, ma questo **non vieta** di portare la data del referendum in concomitanza di un'altra data elettorale:

Un altro problema, ben noto ai referendum, riguarda quello del raggiungimento del quorum (la metà degli aventi diritto al voto più uno). L'election day mancante renderà ancora più difficile tale obiettivo.

DOMANDA 1:

PERCHE' NO AD UN ELECTION DAY???????



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO E LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE
DIVISIONE VII – RILASCIO E GESTIONE TITOLI MINERARI, ESPROPRI, ROYALTIES

Home Titoli minerari Royalties Canoni Espropri Login

Royalties

Gettito royalties anno 2015

Proventi delle royalties applicate alle produzioni idrocarburi degli anni 2013 e 2014

Dati al 20 gennaio 2016

Aggiornamento del 17 marzo 2016

Responsabile dell'aggiornamento: roberto.rocchi@mise.gov.it

[Torna alla pagina precedente](#)

Avvertenze:

Gli importi indicati si riferiscono ai versamenti delle royalties effettuati nell'anno contabile 2015.

I corrispettivi indicati sono relativi a:

1. aliquote della produzione di gas del 2013, i cui importi sono stati corrisposti dagli operatori a seguito delle aste effettuate presso la piattaforma di negoziazione P-Gas;
2. aliquote della produzione di gas e petrolio del 2014, i cui importi sono stati corrisposti dagli operatori entro il 30 giugno 2015 e integrati entro il 15 luglio 2015;
3. aliquote della produzione di gas del 2014, i cui importi sono stati corrisposti dagli operatori a seguito delle aste effettuate presso la piattaforma di negoziazione P-Gas di agosto, settembre e ottobre 2015.

I dati non presentano le royalties corrisposte dai produttori operanti nel territorio della Regione siciliana per le concessioni di coltivazione degli idrocarburi conferite dall'Ente regionale.

Le compagnie petrolifere che estraggono idrocarburi in Italia devono versare allo Stato il valore di una quota percentuale del greggio o gas estratto (aliquote di prodotto), chiamato comunemente royalty.
www.petrolioegas.it

VERSAMENTI EFFETTUATI			
Operatori	Per produzioni Anno 2014 (€)	Per produzioni Anno 2013 (€)	Totale gettito Anno 2015 (€)
1. Eni	204.224.022,89	23.310.960,08	227.534.982,97
2. Shell Italia E&P	94.379.041,92	0,00	94.379.041,92
3. Società Ionica Gas	13.256.827,33	3.811.073,92	17.067.901,25
4. Edison	6.485.064,84	3.394.367,18	9.879.432,02
5. Società Adriatica Idrocarburi	1.361.440,67	0,00	1.361.440,67
6. Eni Mediterranea Idrocarburi	815.149,52	0,00	815.149,52
7. Gas Plus Italiana	730.609,22	0,00	730.609,22
8. Società Padana Energia	286.346,13	0,00	286.346,13
Totale	321.538.502,52	30.516.401,18	352.054.903,70

DESTINATARI DEL GETTITO			
Destinatari	Per produzioni Anno 2014 (€)	Per produzioni Anno 2013 (€)	Totale gettito Anno 2015 (€)
1. Stato	34.893.612,28	20.262.976,95	55.156.589,23
2. Regioni	163.055.981,96	0,00	163.055.981,96
3. Comuni	26.444.749,80	0,00	26.444.749,80
4. Fondo sviluppo economico e social card	75.997.733,08	0,00	75.997.733,08
5. Aliquota ambiente e sicurezza	21.146.425,40	10.253.424,23	31.399.849,63
Totale	321.538.502,52	30.516.401,18	352.054.903,70

A voi le dovute considerazioni

Costo del
referendum??

RIASSUNTO

Il 17 aprile gli italiani potranno votare per il referendum sulle piattaforme in mare entro le 12 miglia marine

per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi (petrolio e gas). Il testo è stato proposto da nove Regioni, ma a pochi giorni dalla chiamata alle urne c'è ancora molta confusione su cosa prevede effettivamente e sugli effetti che potrà sortire. Molte le polemiche tra i sostenitori del "sì" (chi cioè vuole "fermare" le trivelle) e quelli del "no", soprattutto in materia di rischi ambientali e ripercussioni sul turismo.

La mappa
La posizione delle Regioni e i luoghi delle estrazioni
LEGENDA:
● Le 5 aree considerate più "reddiziose"
■ Zone marine dove potrebbero essere estratti gli idrocarburi
● Aree vietate
● Aree soggette all'accertamento di eventuali rischi



Promotori e sostenitori - Il quesito è stato posto da nove Regioni: Basilicata, Marche, Puglia, Sardegna, Veneto, Calabria, Liguria, Campania e Molise. Le associazioni e i comitati ambientalisti che appoggiano il "sì" si oppongono alla strategia energetica del governo. Tra loro ci sono tutte le maggiori organizzazioni ambientaliste: da Legambiente a Greenpeace al Wwf. Da sempre molto attivo il ruolo del comitato "No Triv".

RIASSUNTO

Cosa si chiede esattamente? - Agli italiani verrà chiesto se vogliono abrogare una norma (il terzo periodo del comma 17 dell'articolo 6 del Codice dell'Ambiente) che consente alle società petrolifere di estrarre gas e petrolio entro le 12 miglia marine dalle coste italiane fino all'esaurimento del giacimento, senza limiti di tempo. In altre parole verrà chiesto se, quando scadranno le concessioni, si vuole che vengano fermati i giacimenti in attività nelle acque territoriali italiane anche se c'è ancora gas o petrolio.

Le Regioni avevano promosso sei quesiti ma solo uno è stato ammesso dalla Cassazione, visto che gli altri erano stati superati dalle modifiche alla legge di Stabilità. Il referendum riguarda solo le attività già in corso entro le 12 miglia marine dalla costa, non quelle sulla terraferma. Nuove attività entro la stessa distanza sono già state vietate dal codice dell'ambiente. Votando "sì", si esprime la volontà di abrogare l'attuale norma; votando "no" si manifesta la volontà di mantenere la normativa esistente.

RIASSUNTO

Come, dove e quando si vota? - Perché sia valido, il referendum dovrà raggiungere il quorum, ovvero la partecipazione del cinquanta per cento più uno degli aventi diritto. [Si vota in tutta Italia](#), e non solo nelle Regioni che hanno posto il quesito, domenica 17 aprile dalle 7 alle 23. La data è stata decretata dal Consiglio dei ministri che ha suscitato polemiche tra i sostenitori del "sì" per il mancato accorpamento del referendum alla tornata amministrativa di fine primavera. Per partecipare i cittadini italiani che hanno compiuto il 18esimo anno di età dovranno recarsi nel proprio seggio di appartenenza con tessera elettorale e documento di identità. Per la prima volta potrà partecipare anche chi risiede temporaneamente all'estero, con una consultazione per corrispondenza organizzata dagli uffici consolari.

Se vince il "sì" - Una vittoria del "sì" obbligherebbe le attività petrolifere a cessare progressivamente la loro attività secondo la scadenza "naturale" fissata originariamente al momento del rilascio delle concessioni, al di là delle condizioni del giacimento. Lo stop, quindi, non sarebbe immediato, ma arriverebbe solo alla scadenza dei contratti già attivi. Se passa il "sì", inoltre, si potranno comunque ancora cercare ed estrarre idrocarburi al di là delle 12 miglia e sulla terraferma.

Se vince il "no" (o non si raggiunge il quorum) - Con il "no" o il mancato raggiungimento del quorum le attività di ricerca ed estrazione non avrebbero una data di scadenza certa, ma potrebbero proseguire fino all'esaurimento dei giacimenti interessati. Le concessioni attualmente in essere avevano una durata di trent'anni con la possibilità di due successive proroghe, di dieci e di cinque anni. Con una modifica apportata al testo in materia dall'ultima legge di Stabilità potrebbero però rimanere "per la durata di vita utile del giacimento". Con il "no" questa possibilità rimarrebbe, ovviamente nel rispetto delle valutazioni di impatto ambientale che andranno in ogni caso fatte in caso di richiesta di rinnovo.

RIASSUNTO

Le ragioni del "sì" - I comitati per il Sì ammettono che per una serie di ragioni tecniche è impossibile che in Italia si verifichi un disastro come quello avvenuto nel 2010 nel Golfo del Messico, quando una piattaforma esplose liberando nell'oceano 780 milioni di litri di greggio. A preoccupare sono le operazioni di routine che provocano un inquinamento di fondo provocato dal catrame. Secondo un'indagine dell'Ispra, inoltre, il mare italiano accanto alle piattaforme estrattive presenta sedimenti con livelli di inquinamento oltre i limiti fissati dalle norme comunitarie.

Le ragioni del "no" - Chi si oppone al referendum, tra cui il comitato "Ottimisti e Razionali", costituito da soggetti provenienti soprattutto dal mondo delle imprese, afferma che ridurre l'estrazione di idrocarburi dai nostri giacimenti comporta maggiori importazioni. Oltre all'impatto negativo sull'economia, sul versante ambientale aumenterebbe il numero di petroliere in transito nei mari italiani, con evidenti conseguenze in termini di inquinamento. L'estrazione del gas, maggiore rispetto a quella del petrolio, è sicura e non danneggia l'ambiente, le piattaforme sono aree di ripopolamento ittico.

Le isole Tremiti sono in pericolo? - Non sono previste estrazioni di idrocarburi nel Mar Adriatico. Tuttavia una compagnia irlandese, la Petroceltic, ha ottenuto il permesso di poter cercare in futuro eventuali giacimenti in acque internazionali, quindi oltre le 12 miglia dalla costa molisana e dalle isole Tremiti. La procedura per rendere attive le prospezioni nei fondali è però molto complessa: essa prevede una valutazione ambientale ufficiale e una nuova autorizzazione.

RIASSUNTO

Le concessioni interessate - A oggi nei mari italiani, entro le 12 miglia, sono presenti 35 concessioni di coltivazione di idrocarburi, di cui tre inattive, una è in sospeso fino alla fine del 2016 (al largo delle coste abruzzesi), 5 non produttive nel 2015. Le restanti 26 concessioni, per un totale di 79 piattaforme e 463 pozzi, sono distribuite tra mar Adriatico, mar Ionio e canale di Sicilia. Di queste, 9 concessioni (per 38 piattaforme) sono scadute o in scadenza ma con proroga già richiesta; le altre 17 concessioni (per 41 piattaforme) scadranno tra il 2017 e il 2027 e in caso di vittoria del Sì arriveranno comunque a naturale scadenza. Il referendum avrebbe conseguenze già entro il 2018 per 21 concessioni in totale sulle 31 attive : 7 sono in Sicilia, 5 in Calabria, 3 in Puglia, 2 in Basilicata e in Emilia-Romagna, una in Veneto e nelle Marche. Il quesito referendario riguarda anche 9 permessi di ricerca, quattro nell'alto Adriatico, 2 nell'Adriatico centrale davanti alle coste abruzzesi, uno nel mare di Sicilia, tra Pachino e Pozzallo, uno al largo di Pantelleria.



SI PARLA DI PETROLIO ??

I pozzi produttivi in Italia

In Italia oggi esistono 1.010 pozzi produttivi di cui 615 in terraferma in 88 concessioni e 395 a mare in 45 concessioni.

Legenda di ogni pozzo:

Pozzo = nome del pozzo

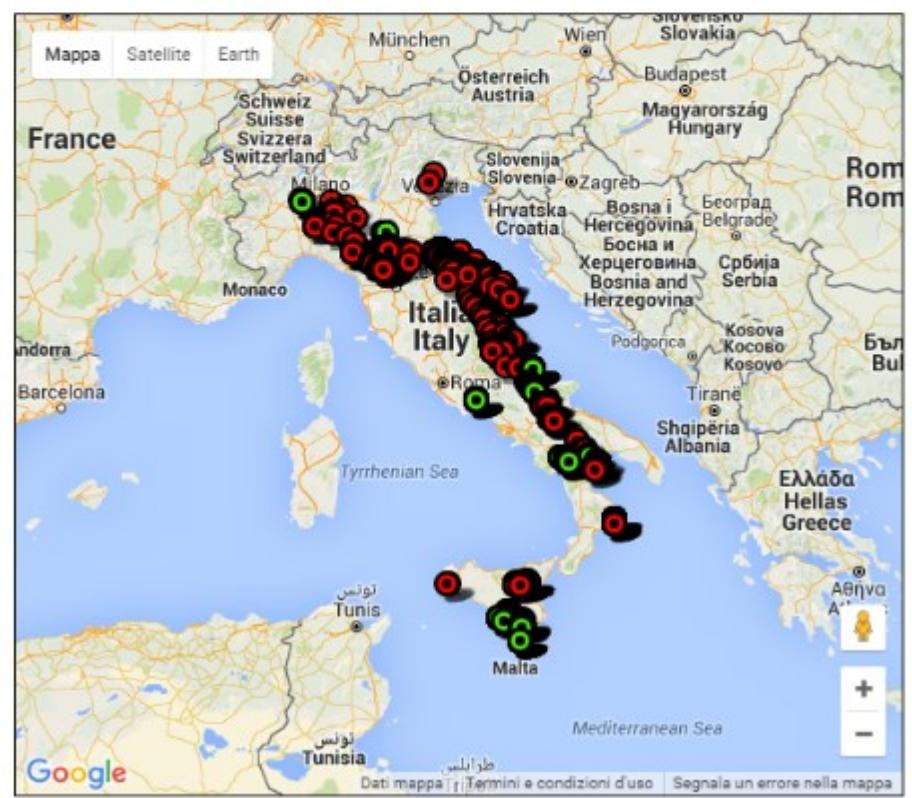
Mineralizzato = minerale estratto (rosso=gas naturale; verde=olio)

Concessione = nome dell'area di concessione di coltivazione

Operatore = Società che gestisce la concessione di coltivazione

Link = scheda UNMIG con le caratteristiche e i dati generali del pozzo

Note = note di approfondimento sul pozzo



fonte www.petrolioegas.it

Resoconto generale numero strutture offshore

DATI	Italia		Centro Italia*		Marche**	
	Fix Plat	FSO	Fix Plat	FSO	Fix Plat	FSO
TOTALE	135	3	118	1	50	0
OIL	13 ⁽¹⁾	3	6 ⁽¹⁾	1	2	0
GAS	122	0	112	0	48	0

* Considerando le strutture riferite alle capitanerie di porto di: Ravenna, Rimini, Pesaro, Ancona, San Benedetto, Ortona e Termoli

** Considerando le capitanerie di porto di: Pesaro, Ancona e San Benedetto

⁽¹⁾ inattiva quella di Ortona

Resoconto generale numero strutture offshore entro le 12 miglia (22.2 km dalla costa)

DATI	Italia		Centro Italia*		Marche**	
	Fix Plat	FSO	Fix Plat	FSO	Fix Plat	FSO
TOTALE	92	2	78	1	17	0
OIL	11 ⁽¹⁾	2	6 ⁽¹⁾	1	2	0
GAS	81	0	72	0	15	0

Percentuale delle strutture entro le 12 miglia rispetto al totale italiano (135)

DATI	Italia		Centro Italia*		Marche**	
	Fix Plat	FSO	Fix Plat	FSO	Fix Plat	FSO
TOTALE	68.15%	66.67%	57.78%	33.33%	12.59%	0.00%
OIL	8.15%	66.67%	4.44%	33.33%	1.48%	0.00%
GAS	60.00%	0.00%	53.33%	0.00%	11.11%	0.00%

SI PARLA DI PETROLIO ??

26 concessioni (produttive)
Entro le 12 miglia

producono il 27% del totale del gas e il 9% del greggio estratti in Italia

(il petrolio viene estratto nell'ambito di 4 concessioni dislocate tra Adriatico centrale - di fronte a Marche e Abruzzo - e nel Canale di Sicilia).

produzione nel 2015 di 542.881 tonnellate di petrolio e 1,84 miliardi di Smc (Standar metri cubi) di gas.

I consumi di petrolio in Italia nel 2014 sono stati di circa 57,3 milioni di tonn. Quindi l'incidenza della produzione delle piattaforme a mare entro le 12 miglia è stata di meno dell'1% rispetto al fabbisogno nazionale (0,95%).

Per il gas, i consumi nel 2014 sono stati di 50,7 milioni di tep corrispondenti a 62 miliardi di Smc; l'incidenza della produzione di gas dalle piattaforme entro le 12 miglia è stata del 3% del fabbisogno nazionale

Resoconto generale numero strutture offshore

DATI	Italia		Centro Italia*		Marche**	
	Fix Plat	FSO	Fix Plat	FSO	Fix Plat	FSO
TOTALE	135	3	118	1	50	0
OIL	13 ⁽¹⁾	3	6 ⁽¹⁾	1	2	0
GAS	122	0	112	0	48	0

* Considerando le strutture riferite alle capitanerie di porto di: Ravenna, Rimini, Pesaro, Ancona, San Benedetto, Ortona e Termoli

** Considerando le capitanerie di porto di: Pesaro, Ancona e San Benedetto

⁽¹⁾ inattiva quella di Ortona

Resoconto generale numero strutture offshore entro le 12 miglia (22.2 km dalla costa)

DATI	Italia		Centro Italia*		Marche**	
	Fix Plat	FSO	Fix Plat	FSO	Fix Plat	FSO
TOTALE	92	2	78	1	17	0
OIL	11 ⁽¹⁾	2	6 ⁽¹⁾	1	2	0
GAS	81	0	72	0	15	0

Percentuale delle strutture entro le 12 miglia rispetto al totale italiano (135)

DATI	Italia		Centro Italia*		Marche**	
	Fix Plat	FSO	Fix Plat	FSO	Fix Plat	FSO
TOTALE	68.15%	66.67%	57.78%	33.33%	12.59%	0.00%
OIL	8.15%	66.67%	4.44%	33.33%	1.48%	0.00%
GAS	60.00%	0.00%	53.33%	0.00%	11.11%	0.00%

Totale Piattaforme offshore Italia – OLIO

Ministero dello sviluppo economico - DGS-UNMIG

ELENCO DELLE PIATTAFORME MARINE E STRUTTURE ASSIMILABILI

Dati al 31 dicembre 2015

Aggiornamento del 29 febbraio 2016

Piattaforme e teste pozzo sottomarine

N.	Id	Nome piattaforma	Zona	Entro il limite delle 12 miglia	Concessione dove è installata	Operatore	Minerale	Latitudine	Longitudine	Foglio I.I.M.	Anno di installazione	Distanza dalla costa (km)	Altezza SLM (m)	Profondità fondale (m)	Dimensioni parti emerse	Sezione UNMIG	Capitaneria di porto	Tipo di piattaforma	Collegamento a centrale	Note	Status	Numero pozzi collegati	Supporto alla produzione
22	283	AQUILA 2	ZF	No	F.C 2.AG	ENI	OLIO	40.930188	18.327114	921/M	1993	50	820			NA	Brindisi	testa pozzo sottomarina	FIRENZE FPSO	Collegata alla unità galleggiante FIRENZE FPSO	1	No	
23	284	AQUILA 3	ZF	No	F.C 2.AG	ENI	OLIO	40.918159	18.325320	921/M	1995	50	804			NA	Brindisi	testa pozzo sottomarina	FIRENZE FPSO	Collegata alla unità galleggiante FIRENZE FPSO	1	No	
85	235	GELA 1	ZC	Sì	C.C 1.AG	ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI	OLIO	37.032157	14.269550	917/M	1964	2	21	10	35 x 15	SI	Gela	pontile	NUOVO CENTRO OLIO GELA CLUSTER	Unita in unica struttura con la piattaforma GELA 1	11	No	
86	298	GELA CLUSTER	ZC	Sì	C.C 1.AG	ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI	OLIO	37.032449	14.269454	917/M	1986	2	11	10	21 x 15	SI	Gela	pontile	NUOVO CENTRO OLIO GELA	Unita in unica struttura con la piattaforma GELA 1	0	No	
100	291	OMBRINA MARE 2	ZB	Sì	B.R269.GC	MEDOILGAS	OLIO	42.323409	14.533455	922/M	2008	6				RM	Ortona	monotubolare		Pozzo potenzialmente produttivo ma non erogante perforato nel permesso di ricerca B.R269.GC.	Inattiva	1	No
104	249	PERLA	ZC	Sì	C.C 3.AG	ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI	OLIO	36.954193	14.216245	917/M	1983	13	24	70	22 x 22	NA	Gela	struttura reticolare 4 gambe	CENTRO RACCOLTA OLIO PERLA E PREZIOSO			4	No
114	260	PREZIOSO	ZC	Sì	C.C 3.AG	ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI	OLIO	37.009175	14.045081	917/M	1988	12	44	45	27 x 70	NA	Gela	struttura reticolare 8 gambe	CENTRO RACCOLTA OLIO PERLA E PREZIOSO			9	No
117	263	ROSPON MARE A	ZB	Sì	B.C 8.LF	EDISON	OLIO	42.203712	14.970746	922/M	1981	21	21	76	33 x 26	RM	Termoli	struttura reticolare 4 gambe	ALBA MARINA	Collegata alla piattaforma ROSPO MARE B		10	No
118	264	ROSPON MARE B	ZB	Sì	B.C 8.LF	EDISON	OLIO	42.213157	14.946579	922/M	1986	20	31	77	52 x 26	RM	Termoli	struttura reticolare 8 gambe	ALBA MARINA	Collegata a unità galleggiante ALBA MARINA. Raccorda alla unità galleggiante ALBA MARINA le piattaforme ROSPO MARE A e ROSPO MARE C		12	No
119	265	ROSPON MARE C	ZB	Sì	B.C 8.LF	EDISON	OLIO	42.235657	14.931856	922/M	1991	19	19	80	29 x 29	RM	Ortona	struttura reticolare 4 gambe	ALBA MARINA	Collegata alla piattaforma ROSPO MARE B		9	No
128	274	SARAGO MARE 1	ZB	Sì	B.C 7.LF	EDISON	OLIO	43.320960	13.785407	922/M	1981	4	10	12	8 x 6	RM	San Benedetto	struttura reticolare 4 gambe	MARIA MARE			1	No
129	275	SARAGO MARE A	ZB	Sì	B.C 7.LF	EDISON	OLIO	43.288851	13.788738	922/M	1981	3	30	12	44 x 26	RM	San Benedetto	struttura reticolare 8 gambe	MARIA MARE			5	No
133	279	VEGA A	ZC	Sì	C.C 6.EO	EDISON	OLIO	36.540638	14.625491	917/M	1986	22	69	124	80 x 60	NA	Pozzallo	struttura reticolare 8 gambe	LEONIS	Collegata alla unità galleggiante LEONIS		21	No

Unità galleggianti di stoccaggio temporaneo FSO e FPSO

N.	Id	Nome struttura	Zona	Entro il limite delle 12 miglia	Concessione dove è installata	Operatore	Minerale	Latitudine	Longitudine	Foglio I.I.M.	Anno di installazione	Distanza dalla costa (km)	Altezza SLM (m)	Profondità fondale (m)	Dimensioni parti emerse	Sezione UNMIG	Capitaneria di porto	Tipo struttura	Note	Supporto alla produzione
1	168	ALBA MARINA	ZB	Sì	B.C 8.LF	EDISON	OLIO	42.201212	14.939078	922/M	2012	19	22	74	262 x 42	RM	Ortona	unità galleggiante	FSO (Floating Storage Offloading), nave di stoccaggio temporaneo di supporto alle piattaforme ROSPO MARE A, ROSPO MARE B e ROSPO MARE C	Si
2	293	FIRENZE FPSO	ZF	No	F.C 2.AG	ENI	OLIO	40.924163	18.326210	921/M	2011	50	21	850	247 x 42	NA	Brindisi	unità galleggiante	FPSO (Floating Production Storage Offloading), nave di stoccaggio temporaneo di supporto alle teste pozzo sottomarine AQUILA 2 e AQUILA 3	Si
3	280	LEONIS	ZC	Sì	C.C 6.EO	EDISON	OLIO	36.559805	14.637158	917/M	2009	20	9	123	233 x 42	NA	Pozzallo	unità galleggiante	FSO (Floating Storage Offloading), nave di stoccaggio temporaneo di supporto alla piattaforma VEGA A.	Si

Piattaforme entro le 12 miglia (22.2 km dalla costa) – OLIO

Ministero dello sviluppo economico - DGS-UNMIG

ELENCO DELLE PIATTAFORME MARINE E STRUTTURE ASSIMILABILI

Dati al 31 dicembre 2015
Aggiornamento del 29 febbraio 2016

Piattaforme e teste pozzi sottomarine

N.	Id	Nome piattaforma	Zona	Entro il limite delle 12 miglia	Concessione dove è installata	Operatore	Minerale	Latitudine	Longitudine	Foglio I.I.M.	Anno di installazione	Distanza dalla costa (km)	Altezza SLM (m)	Profondità fondale (m)	Dimensioni parti emerse	Sezione UNMIG	Capitaneria di porto	Tipo di piattaforma	Collegamento a centrale	Note	Status	Numero pozzi collegati	Supporto alla produzione
85	235	GELA 1	ZC	Si	C.C 1.AG	ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI	OLIO	37.032157	14.269550	917/M	1964	2	21	10	35 x 15	SI	Gela	pontile	NUOVO CENTRO OLIO GELA CLUSTER	Unita in unica struttura con la piattaforma GELA	11	No	
86	298	GELA CLUSTER	ZC	Si	C.C 1.AG	ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI	OLIO	37.032449	14.269454	917/M	1986	2	11	10	21 x 15	SI	Gela	pontile	NUOVO CENTRO OLIO GELA	Unita in unica struttura con la piattaforma GELA 1	0	No	
100	291	OMBRINA MARE 2	ZB	Si	B.R269.GC	MEDOILGAS	OLIO	42.323409	14.533455	922/M	2008	6				RM	Ortona	monotubolare		Pozzo potenzialmente produttivo ma non erogante perforato nel permesso di ricerca B.R269.GC.	Inattiva	1	No
104	249	PERLA	ZC	Si	C.C 3.AG	ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI	OLIO	36.954193	14.216245	917/M	1983	13	24	70	22 x 22	NA	Gela	struttura reticolare 4 gambe	CENTRO RACCOLTA OLIO PERLA E PREZIOSO			4	No
114	260	PREZIOSO	ZC	Si	C.C 3.AG	ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI	OLIO	37.009175	14.045081	917/M	1988	12	44	45	27 x 70	NA	Gela	struttura reticolare 8 gambe	CENTRO RACCOLTA OLIO PERLA E PREZIOSO			9	No
117	263	ROSPON MARE A	ZB	Si	B.C 8.LF	EDISON	OLIO	42.203712	14.970746	922/M	1981	21	21	76	33 x 26	RM	Termoli	struttura reticolare 4 gambe	ALBA MARINA	Collegate alla piattaforma ROSPO MARE B		10	No
118	264	ROSPON MARE B	ZB	Si	B.C 8.LF	EDISON	OLIO	42.213157	14.946579	922/M	1986	20	31	77	52 x 26	RM	Termoli	struttura reticolare 8 gambe	ALBA MARINA	Collegate a unità galleggiante ALBA MARINA. Raccorda alla unità galleggiante ALBA MARINA le piattaforme ROSPO MARE A e ROSPO MARE C		12	No
119	265	ROSPON MARE C	ZB	Si	B.C 8.LF	EDISON	OLIO	42.235657	14.931856	922/M	1991	19	19	80	29 x 29	RM	Ortona	struttura reticolare 4 gambe	ALBA MARINA	Collegate alla piattaforma ROSPO MARE B		9	No
128	274	SARAGO MARE 1	ZB	Si	B.C 7.LF	EDISON	OLIO	43.320960	13.785407	922/M	1981	4	10	12	8 x 6	RM	San Benedetto	struttura reticolare 4 gambe	MARIA MARE			1	No
129	275	SARAGO MARE A	ZB	Si	B.C 7.LF	EDISON	OLIO	43.288851	13.788738	922/M	1981	3	30	12	44 x 26	RM	San Benedetto	struttura reticolare 8 gambe	MARIA MARE			5	No
133	279	VEGA A	ZC	Si	C.C 6.EO	EDISON	OLIO	36.540638	14.625491	917/M	1986	22	69	124	80 x 60	NA	Pozzallo	struttura reticolare 8 gambe	LEONIS	Collegate alla unità galleggiante LEONIS		21	No

Unità galleggianti di stoccaggio temporaneo FSO e FPSO

N.	Id	Nome struttura	Zona	Entro il limite delle 12 miglia	Concessione dove è installata	Operatore	Minerale	Latitudine	Longitudine	Foglio I.I.M.	Anno di installazione	Distanza dalla costa (km)	Altezza SLM (m)	Profondità fondale (m)	Dimensioni parti emerse	Sezione UNMIG	Capitaneria di porto	Tipo struttura	Note	Supporto alla produzione
1	168	ALBA MARINA	ZB	Si	B.C 8.LF	EDISON	OLIO	42.201212	14.939078	922/M	2012	19	22	74	262 x 42	RM	Ortona	unità galleggiante	FSO (Floating Storage Offloading), nave di stoccaggio temporaneo di supporto alle piattaforme ROSPO MARE A, ROSPO MARE B e ROSPO MARE C	Si
2	293	FIRENZE FPSO	ZF	No	F.C 2.AG	ENI	OLIO	40.924163	18.326210	921/M	2011	50	21	850	247 X 42	NA	Brindisi	unità galleggiante	FPSO (Floating Production Storage Offloading), nave di stoccaggio temporaneo di supporto alle teste pozzi sottomarine AQUILA 2 e AQUILA 3	Si
3	280	LEONIS	ZC	Si	C.C 6.EO	EDISON	OLIO	36.559805	14.637158	917/M	2009	20	9	123	233 x 42	NA	Pozzallo	unità galleggiante	FSO (Floating Storage Offloading), nave di stoccaggio temporaneo di supporto alla piattaforma VEGA A.	Si

PRODUZIONE OLIO NAZIONALE DAL 1980 AL 2015

Anno: 1980
Totale nazionale

Produzione di OLIO GREGGIO (tonnellate)

	Produzione
B.C 7.LF	202.801
C.C 1.AG	66.975
C.C 2.AS	71.275
CANDELA	4.018
CAPOIACCIO	9.865
COLLI AUGUSTI	3.160
CORTEMAGGIORE	3.770
DISUERI	537
FUME TENNA	68.277
GELA	519.399
MALOSSA	520.429
MASERIA VERTICCHIO	6.311
MIRANDOLA	42.069
RAGUSA	242.438
SERRA PIZZUTA	36.354
STRANGOLAGALLI	2.056
VALLEZZA	135
VIGATTO	261
Totale nazionale	1.800.130

Numero concessioni: 18
Produzione media: 100.007

Anno: 2000
Totale nazionale

Produzione di OLIO GREGGIO (tonnellate)

	Produzione
B.C 7.LF	96.122
B.C 8.LF	333.624
C.C 1.AG	53.053
C.C 3.AG	107.409
C.C 6.EO	225.524
CALDAROSA	84.040
F.C 2.AG	541.796
GELA	335.611
GIAURONE	98.329
GORGOLIONE	186.854
GRUMENTO NOVA	421.955
MASERIA VERTICCHIO	40.003
MIRANDOLA	55.061
RAGUSA	186.272
SERRA PIZZUTA	51.320
STRANGOLAGALLI	578
VILLAFORTUNA-TRECATE	1.644.430
VOLTURINO	92.735
Totale nazionale	4.554.716

Numero concessioni: 18
Produzione media: 253.040

Anno: 2005
Totale nazionale

Produzione di OLIO GREGGIO (tonnellate)

	Produzione
B.C 7.LF	101.726
B.C 8.LF	239.967
C.C 1.AG	36.555
C.C 3.AG	104.214
C.C 6.EO	166.505
F.C 2.AG	118.822
GELA	309.590
GIAURONE	142.014
MASERIA VERTICCHIO	29.975
MIRANDOLA	42.760
RAGUSA	191.097
SERRA PIZZUTA	31.164
STRANGOLAGALLI	219
VAL D'AGRI	4.354.872
VILLAFORTUNA-TRECATE	214.684
Totale nazionale	6.084.164

Numero concessioni: 15
Produzione media: 405.611

Anno: 1985
Totale nazionale

Produzione di OLIO GREGGIO (tonnellate)

	Produzione
B.C 3.AS	32.235
B.C 7.LF	386.619
B.C 8.LF	132.325
C.C 1.AG	70.348
C.C 2.AS	468.826
C.C 3.AG	57.695
C.C 6.EO	21.661
C.C 4.ME	2.120
C.R65.AG	40.402
CANDELA	1.891
CAPOIACCIO	4.734
COLLI AUGUSTI	2.925
CORTEMAGGIORE	3.468
DISUERI	1.023
FUME TENNA	42.542
GELA	453.816
MALOSSA	205.847
MASERIA VERTICCHIO	12.677
MIRANDOLA	126.096
PIETRANICO	146
RAGUSA	238.236
SERRA PIZZUTA	44.031
STRANGOLAGALLI	1.511
VALLEZZA	200
VIGATTO	631
Totale nazionale	2.352.005

Numero concessioni: 25
Produzione media: 94.080

Anno: 1990
Totale nazionale

Produzione di OLIO GREGGIO (tonnellate)

	Produzione
B.C 3.AS	24.088
B.C 7.LF	296.808
B.C 8.LF	1.584.762
C.C 1.AG	80.698
C.C 3.AG	253.041
C.C 6.EO	762.337
CANDELA	496
CORTEMAGGIORE	5.548
DISUERI	292
FUME TENNA	6.166
GAGGIANO	15.954
GELA	503.329
GIAURONE	9.842
GRUMENTO NOVA	733
MALOSSA	15.205
MASERIA VERTICCHIO	46.844
MIRANDOLA	144.786
RAGUSA	217.526
S. MARIA IMBARO	17.758
SAN MARCO DEI CAVOTTI	32.078
SERRA PIZZUTA	69.007
STRANGOLAGALLI	1.137
VILLAFORTUNA-TRECATE	551.217
Totale nazionale	4.640.552

Numero concessioni: 23
Produzione media: 201.763

Anno: 1995
Totale nazionale

Produzione di OLIO GREGGIO (tonnellate)

	Produzione
B.C 8.LF	556.723
C.C 1.AG	61.512
C.C 3.AG	152.449
C.C 6.EO	350.173
GAGGIANO	4.217
GELA	397.507
GIAURONE	91.744
GRUMENTO NOVA	230.460
IRMINIO	7.251
MASERIA VERTICCHIO	46.831
MIRANDOLA	85.769
RAGUSA	250.347
SERRA PIZZUTA	40.372
STRANGOLAGALLI	1.080
VILLAFORTUNA-TRECATE	2.931.545
Totale nazionale	5.207.980

Numero concessioni: 15
Produzione media: 347.199

Anno: 2010
Totale nazionale

Produzione di OLIO GREGGIO (tonnellate)

	Produzione
B.C 7.LF	98.488
B.C 8.LF	222.627
C.C 1.AG	37.122
C.C 3.AG	137.755
C.C 6.EO	199.240
GELA	354.315
GIAURONE	106.810
IRMINIO	34.423
MASERIA VERTICCHIO	12.978
MIRANDOLA	29.076
RAGUSA	63.926
S. ANNA	40.948
SERRA PIZZUTA	12.886
STRANGOLAGALLI	184
VAL D'AGRI	3.429.706
VILLAFORTUNA-TRECATE	300.015
Totale nazionale	5.080.499

Numero concessioni: 16
Produzione media: 317.531

Anno: 2012
Totale nazionale

Produzione di OLIO GREGGIO (tonnellate)

	Produzione
B.C 7.LF	97.995
B.C 8.LF	83.373
C.C 1.AG	31.502
C.C 3.AG	102.778
C.C 6.EO	154.707
F.C 2.AG	3.023
GELA	345.936
GIAURONE	98.581
GORGOLIONE	9.222
IRMINIO	22.897
MASERIA VERTICCHIO	5.597
MIRANDOLA	30.624
RAGUSA	48.122
S. ANNA	164.166
SERRA PIZZUTA	14.334
STRANGOLAGALLI	279
VAL D'AGRI	4.019.118
VILLAFORTUNA-TRECATE	144.375
Totale nazionale	5.376.629

Numero concessioni: 18
Produzione media: 298.702

Anno: 2015
Totale nazionale

Produzione di OLIO GREGGIO (tonnellate)

	Produzione
FC 2.AG	207.805
GELA	297.336
GIAURONE	137.265
IRMINIO	6.361
MASERIA VERTICCHIO	9.786
MIRANDOLA	23.995
RAGUSA	24.744
S. ANNA	402.462
SERRA PIZZUTA	11.200
VAL D'AGRI	3.756.054
VILLAFORTUNA-TRECATE	35.369
Totale nazionale	5.455.257

Numero concessioni: 16
Produzione media: 340.954

**- 543000 t
(10% del totale)**

PRODUZIONE GAS NATURALE NAZIONALE DAL 1980 AL 2015

Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche

PRODUZIONE NAZIONALE DI IDROCARBURI - ANNO 2015

RIPARTIZIONE DELLA PRODUZIONE PER REGIONI E ZONE MARINE

Produzione di GAS NATURALE (Smc)

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Abruzzo	2 225 362	1 965 179	2 013 292	1 884 338	2 044 374	1 946 791	1 988 270	1 940 317	1 838 824	1 990 234	2 026 384	2 486 939	24 350 304
Basilicata	111 107 705	80 427 069	125 140 080	125 719 730	126 462 293	124 447 882	130 121 768	129 203 123	132 610 669	158 549 310	151 930 959	131 009 983	1 526 730 571
Calabria	669 436	593 699	643 037	623 483	638 357	611 706	626 195	623 547	602 370	618 826	593 164	617 209	7 461 029
Emilia Romagna	14 444 806	13 130 751	14 479 113	14 347 491	14 810 685	13 683 018	14 533 847	13 462 481	13 846 624	14 292 742	13 464 539	13 502 350	167 998 447
Lombardia	2 038 365	1 930 559	2 402 491	2 353 919	2 415 699	2 226 574	1 785 942	2 143 076	2 050 538	2 060 360	2 026 823	2 081 103	25 515 449
Marche	3 912 009	3 442 092	3 858 901	3 789 536	3 916 780	3 734 549	3 560 833	3 448 719	3 483 695	3 513 258	3 408 010	3 114 646	43 183 028
Molise	6 442 168	6 231 179	6 313 328	6 151 239	6 730 285	5 030 624	6 016 107	6 313 181	6 451 822	6 698 248	6 291 669	6 645 356	75 315 206
Piemonte	1 056 817	912 345	967 710	905 079	913 060	855 918	848 657	772 706	726 238	688 985	712 215	785 945	10 145 675
Puglia	19 057 881	19 584 886	21 011 322	21 237 201	19 581 937	19 612 223	19 668 238	14 942 425	20 393 803	21 139 394	19 356 294	19 505 394	235 090 998
Sicilia	21 209 315	18 697 144	20 262 149	20 167 792	20 123 551	19 731 247	20 013 042	19 746 757	18 809 216	19 262 186	16 950 250	17 618 563	232 591 212
Toscana	80 996	68 228	97 922	111 386	98 066	94 641	97 247	101 122	102 244	101 826	93 072	97 833	1 144 583
Veneto	172 222	162 108	176 871	161 173	150 686	148 306	66 240	98 566	157 960	120 879	119 697	124 886	1 659 594
Totale Terra	182 417 082	147 145 239	197 366 216	197 452 367	197 885 773	192 123 479	199 326 386	192 796 020	201 074 003	229 036 248	216 973 076	197 590 207	2 351 186 096
Zona A	274 907 571	245 855 228	268 806 789	261 312 516	275 701 404	261 563 922	246 493 016	259 298 222	241 228 094	241 995 286	235 221 584	237 730 973	3 050 114 605
Zona B	70 795 971	63 386 061	64 148 282	63 958 163	65 659 329	55 387 969	62 685 745	62 368 071	60 197 429	69 354 051	71 283 644	71 770 681	780 995 396
Zona C	313 028	324 876	290 102	276 877	232 919	288 510	324 122	302 639	318 339	316 027	1 195 209	1 388 539	5 571 187
Zona D	59 683 309	52 835 022	57 371 872	55 007 075	56 812 565	54 455 863	55 458 290	54 673 783	52 550 718	53 655 401	51 784 326	53 460 934	657 749 158
Zona F	2 887 289	2 576 713	2 891 329	2 774 762	2 845 935	2 612 390	2 444 367	3 087 124	3 249 808	1 198 134	1 653 840	3 185 665	31 407 356
Totale Mare	408 587 168	364 977 900	393 508 374	383 329 393	401 252 152	374 308 654	367 405 540	379 729 839	357 544 388	366 518 899	361 138 603	367 536 792	4 525 837 702
Totale	591 004 250	512 123 139	590 874 590	580 781 760	599 137 925	566 432 133	566 731 926	572 525 859	558 618 391	595 555 147	578 111 679	565 126 999	6 877 023 798

Eliminando tutte le piattaforme entro le 12 miglia ci sarebbe una diminuzione di circa 2'200'000 Sm³ (50% della produzione a mare e 25% della produzione nazionale)

I consumi di petrolio in Italia nel 2014 sono stati di circa 57,3 milioni di tonn. Quindi l'incidenza della produzione delle piattaforme a mare entro le 12 miglia è stata di meno dell'1% rispetto al fabbisogno nazionale (0,95%).

Per il gas, i consumi nel 2014 sono stati di 50,7 milioni di tep corrispondenti a 62 miliardi di Smc; l'incidenza della produzione di gas dalle piattaforme entro le 12 miglia è stata del 3% del fabbisogno nazionale

Tra poco in un video si parlerà delle Aziende Italiane che per questo Sì potrebbero perdere la loro leadership mondiale...con questi numeri???

E' importante sottolineare che i dati forniti dall'Ufficio minerario per gli idrocarburi e le georisorse del Ministero delle Sviluppo Economico, e da Assomineraria, stimano riserve certe sotto i fondali italiani che sarebbero sufficienti (nel caso dovessimo contare solo su di esse) a soddisfare il fabbisogno di **petrolio per sole 7 settimane** e quello di **gas per appena 6 mesi**

D1

Dite che **TOTAL E&P ITALIA** aumenterà del 40% la produzione di petrolio in Italia: qual è la produzione italiana?

Tra poco ...

R1 Tempa Rossa, con una produzione giornaliera a regime di 50.000 barili/giorno di petrolio, porterà nel 2016 un incremento di circa il 40% rispetto all'attuale produzione annuale nazionale di petrolio che è di 5,3 Milioni tonnellate/anno, equivalenti a circa 105.000 barili/giorno.

D2

Quali sono gli altri interessi di **TOTAL E&P ITALIA** in Basilicata oltre a Tempa Rossa?

R2 Al momento, in Basilicata, **TOTAL E&P ITALIA**, oltre alla concessione di coltivazione "Gorgoglione" (Tempa Rossa), dispone di cinque permessi di ricerca (Tempa Moliano, Fosso Valdienna, Aliano, Teana, Serra San Bernardo), di cui quattro come operatore (Tempa Moliano, Fosso Valdienna, Aliano, Teana) e ha avanzato negli anni scorsi tre istanze di permesso di ricerca (Oliveto Lucano, Tempa La Petrosa e Masseria la Rocca, le prime due come Operatore). Lo sviluppo di tali attività potrebbe portare un significativo vantaggio al Paese in termini di bilancia dei pagamenti e indipendenza energetica.

Anno: 2015
Totale nazionale

Produzione di OLIO GREGGIO (tonnellate)

	Produzione
B.C 7.LF	98.018
B.C 8.LF	197.808
C.C 1.AG	43.542
C.C 3.AG	78.522
C.C 6.EO	124.990
F.C 2.AG	207.805
GELA	297.336
GIAURONE	137.265
IRMINIO	6.361
MASSERIA VERTICCHIO	9.786
MIRANDOLA	23.995
RAGUSA	24.744
S. ANNA	402.462
SERRA PIZZUTA	11.200
VAL D'AGRI	3.756.054
VILLAFORTUNA-TRECATE	35.369
Totale terra	4.704.572

Numero concessioni: 10
Produzione media: 470.457

Anno: 2015
Totale mare

Anno: 2015
Totale mare

Produzione di OLIO GREGGIO (tonnellate)

	Produzione
B.C 7.LF	98.018
B.C 8.LF	197.808
C.C 1.AG	43.542
C.C 3.AG	78.522
C.C 6.EO	124.990
F.C 2.AG	207.805
Totale mare	750.685

Numero concessioni: 6
Produzione media: 125.114

Petroliere in mare necessarie???

FACCIAMO UN BREAK CON 2 VIDEO ABBASTANZA ESPLICATIVI

[https://www.youtube.com/
watch?v=WlZle1u07s](https://www.youtube.com/watch?v=WlZle1u07s)

Trivelle, Emiliano (PD):
Renzi ha usato argomentazioni da venditore di pentole

[https://www.youtube.com/
watch?v=eBL0p2DqdKc](https://www.youtube.com/watch?v=eBL0p2DqdKc)

Dell'Orco (M5S) a Bersaglio mobile
- Referendum Trivelle

«PER LA DURATA DI **VITA UTILE DEL GIACIMENTO** ???

Comma 239

239. All'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il secondo e il terzo periodo sono sostituiti dai seguenti: «Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dai perimetri esterni delle suddette aree marine e costiere protette. I titoli abilitativi già rilasciati sono fatti salvi per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale. Sono sempre assicurate le attività di manutenzione finalizzate all'adeguamento tecnologico necessario alla sicurezza degli impianti e alla tutela dell'ambiente, nonché le operazioni finali di ripristino ambientale».

«PER LA DURATA DI VITA UTILE DEL GIACIMENTO» ???

- Concetto basato su cosa? Definizione approssimativa, soprattutto se l'Ente di controllo non definisce i parametri (sarebbe stato positivo se qualcuno avesse definito tali parametri in maniera esplicita ed oggettiva – le multinazionali ragionano molto sui numeri e consegnano i resoconti all'Ente di controllo strettamente su quanto richiesto ... Non c'è etica definita sul tema .. A parte la questione ambientale
- Generalmente si valuta un rapporto tra «energia» utilizzata per la produzione (estrazione) e l' «energia» fornita (estratta) (traducibile spesso in costi benefici) – citazione libro -
- Si lascia nelle mani delle multinazionali (o compagnie che estraggono) la definizione di fine giacimento ... Si può continuare ad estrarre con più calma evitando costi di dismissione (lo Stato perde così il controllo sui termini e certezza della dismissione!!!!!!!!!!!!!!)
- Le Royalties basate sulle quantità estratte permettono alla Compagnia di estrarre poco alla volta azzerando le spese di mantenimento ma facendo rischiare a NOI di non vedere mai la DISMISSIONE e BONIFICA delle opere usate per l'estrazione e trasporto. Che potrebbero restare a carico delle STATO (ovvero nostro)
- Questo non creerebbe né garantirebbe gli attuali posti di lavoro, in quanto basta un operatore che osservi l'andamento della produzione minima da remoto
- CHI CI DICE CHE IN FUTURO NON VADANO PIU' IN PROFONDITA' PER CERCARE ALTRO MATERIALE??

Siti industriali dismessi Marche (ex Fim, ex Montedison, SGL Carbon,



➤ Abbiamo già problemi a terra legati alla non dismissione di siti industriali!!!!!!!!!!!!!! Vedi questi esempi delle Marche

CONCLUSIONI dal web

Tutto sommato comunque il referendum poco incide sulle estrazioni di gas e petrolio, sul proliferare delle cosiddette trivelle che sta accadendo non solo in mare ma anche in terraferma in molte regioni. Le ragioni del voto “NO” al referendum dicono che con questa trivellazioni si rende il nostro Paese un po’ meno dipendente “da fuori” sul consumo energetico. Ed è vero: circa un 10% del fabbisogno energetico nazionale viene estratto in casa. le ragioni del “SI” (sì all’abrogazione, sì alla non ulteriore concessione entro le 12 miglia...) sottolinea che il tema è fortemente politico, culturale: cioè trivellare le coste marine per cercare petrolio distoglie attenzione e impegno alla ricerca e produzione di energie alternative, a fonti energetiche rinnovabili.

JEREMY RIFKIN: UN CAMBIO DI PARADIGMA ENERGETICO – Il futuro sta nell’ ‘ENERGIA DISTRIBUITA’ prodotta con FONTI RINNOVABILI e DIFFUSA TRAMITE RETI AMPIE E ORIZZONTALI, sul modello di Internet. E’ la tesi sostenuta dell’economista americano JEREMY RIFKIN.

‘OGNI SINGOLO EDIFICIO PUÒ ESSERE TRASFORMATO IN UNA MICRO-CENTRALE ENERGETICA, spiega Rifkin, divenire una struttura ad energia positiva, che produce più di quanto consuma. Sarebbe una rivoluzione economica, che potrebbe creare milioni di posti di lavoro e migliaia di opportunità di business per le piccole e medie imprese, e riscrivere le regole del mercato immobiliare’. Nella fase successiva, dice Rifkin, ognuno di questi punti potrebbe essere collegato agli altri, andando a formare “un’intergriglia dell’elettricità, un sistema distribuito, condiviso ed orizzontale, come Internet”. La rivoluzione comunicativa si trasformerebbe così in “RIVOLUZIONE ENERGETICA”, aprendo la strada a “UN CAMBIO DI PARADIGMA, dall’interesse personale a quello di specie” e “DALLA GEOPOLITICA ALLA POLITICA DELLA BIOSFERA’.

CONCLUSIONI

- **L'ITALIA ATTUALMENTE NON PUO' PRESCINDERE DALLE RISORSE ENERGETICHE FOSSILI**
- **COLORO I QUALI ANDRANNO A VOTARE HANNO ANCHE UNA RESPONZABILITA' RELATIVA AL COMPORTAMENTO ENERGETICO QUOTIDIANO**
- **STIAMO PARLANDO DI PETROLIO ?**
- **PERCHE' NO AD UN ELECTION DAY ? *Un anno di Royalties se ne va e non c'è tempo per raggiungere un quorum***

**MA SOPRATTUTTO NESSUNO LO HA ANCORA DETTO MA
COSA VUOL DIRE «VITA UTILE DEL GIACIMENTO» ???**
Sarà la compagnia estrattiva a definire questo termine lo sappiamo???

Perchè non proporre una assicurazione obbligatoria da destinare allo stato di 2000 euro al giorno (bruscolini per le multinazionali = 2 consulenti tecnici) ... In 20 anni sono circa 12 milioni di euro che inizialmente servono come copertura per eventuali danni

Definizione di sostenibilità .. Votare sì può voler dire certezza della dismissione entro le 12 miglia

votare Sì non vuol dire interrompere per sempre entro le 12 miglia in fretta e furia .. e potrebbe anche voler dire ... rivedete la legge e riproducetene una degna e opportuna per i cittadini

Grazie per l'attenzione

